



Promemoria europeo all'Italia per l'autunno

Anche per le Istituzioni europee agosto è tempo di sospensione delle attività, salvo per le emergenze che non mancano mai, per la guerra che continua in Ucraina, con una controffensiva in corso e con nuovi rischi ai confini tra Bielorussia e Polonia, senza dimenticare quanto le vicende africane dovrebbero preoccupare l'Europa.

La relativa pausa di agosto può offrire l'occasione per richiamare l'attenzione su alcune scadenze attese per l'autunno, in un contesto di ormai avviata campagna elettorale in vista delle elezioni all'inizio di giugno 2024



Voci dall'Europa e dal mondo

- » Discorso sullo stato dell'Unione: la CES scrive a von der Leyen
- » CSI soddisfatta per la prima giornata mondiale della cura
- » Giornata contro il totalitarismo: dichiarazione UE CISL Lombardia



Prospettive europee

- » Revisione direttiva CAE: seconda fase di consultazione
- » In aumento l'occupazione nel settore culturale
- » Orizzonte Europa: un bilancio delle missioni UE
- » Eurobarometro sulla transizione climatica
- » Transizione verde: nuovo regolamento UE sulle batterie CISL Lombardia



Immigrazione e cittadinanza

- » Forum europeo sulle migrazioni: edizione 2023
- » Richiedenti asilo: dati Eurostat
- » Raccontare le migrazioni: nuova guida per i giornalisti ANOLF Lombardia



Cooperazione allo sviluppo

- » Indice multidimensionale di povertà
- » Cooperazione allo sviluppo e sistemi di istruzione
- » Cooperazione allo sviluppo e uguaglianza di genere

Inoltre, in questo numero:

*GOALS: Iscos Lombardia
partner per l'inclusione*

*04 settembre – 12 ottobre 2023
Labour Film Festival*

In primo piano

Promemoria europeo all'Italia per l'autunno

di Franco Chittolina | 11Agosto 2023

Anche per le Istituzioni europee agosto è tempo di sospensione delle attività, salvo per le emergenze che non mancano mai, per la guerra che continua in Ucraina, con una controffensiva in corso e con nuovi rischi ai confini tra Bielorussia e Polonia, senza dimenticare quanto le vicende africane dovrebbero preoccupare l'Europa.

La relativa pausa di agosto può offrire l'occasione per richiamare l'attenzione su alcune scadenze attese per l'autunno, in un contesto di ormai avviata campagna elettorale in vista delle elezioni all'inizio di giugno 2024 e di una presidenza semestrale spagnola del Consiglio dei ministri che si annuncia problematica vista l'instabilità politica in Spagna dopo le elezioni del 23 luglio.

Sul versante economico l'accresciuta pressione dei tassi d'interesse, decisi dalla Banca centrale europea per raffreddare l'inflazione, fa correre grossi rischi alla crescita, appesantisce il debito pubblico (quello italiano in particolare) e pesa su chi ha sottoscritto mutui a tasso variabile. La Germania vira verso una fase di recessione, riversando conseguenze negative tra i suoi principali partner e l'Italia, quella settentrionale in particolare, è in testa alla lista.

Sul versante politico, l'attuale semestre europeo risentirà dell'esito elettorale in Polonia e da quelle in Olanda – un Paese fondatore UE – previste il prossimo 22 novembre dopo la crisi di governo e del risultato politico derivante dalla possibile ripetizione delle elezioni spagnole a fine anno: non sono le sole elezioni previste nel 2023, ma bastano a tenere con il fiato sospeso le Istituzioni UE. Le quali già stanno smobilitando pezzi importanti dei loro Vertici, come nel caso della Commissione europea che perde due pezzi da 90: due vice-presidenti, il socialista olandese Frans Timmermans, responsabile per la transizione ecologica, e la liberale Margrethe Vestager, responsabile per la transizione digitale, due portafogli al cuore della strategia politica europea.

Sarà molto impegnativo questo semestre anche per l'Italia nell'Unione Europea. Due dati recenti ce lo ricordano: la caduta del Prodotto interno lordo (PIL) nel terzo trimestre dell'anno e prospettive incerte per il semestre in corso, cui si aggiunge un forte incremento della spesa pubblica con il fabbisogno di cassa quasi raddoppiato rispetto al corrispondente periodo del 2022.

Tutto questo alla vigilia della preparazione della legge di bilancio per il 2024, presa in tenaglia tra l'aumento della spesa in fase elettorale e i limiti imposti alla stessa spesa pubblica dai vincoli che ritorneranno con il Patto di stabilità all'inizio del 2024 e che avranno fin da subito nel mirino la futura legge di bilancio italiana.

Questa dovrà fare i conti con l'aumento in corso dei costi per interessi del nostro debito pubblico che si avvicinano ai 100 miliardi di euro all'anno, mentre permane la difficoltà ad incassare nei tempi previsti i fondi miliardari europei del "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR) e a fronte di una richiesta da parte dell'UE di versare nel bilancio comunitario un supplemento di contributi finanziari che per l'Italia ammonteranno a 8.5 miliardi di euro. A questa richiesta è difficile sottrarsi per l'Italia che dal "modesto" bilancio comunitario (appena un settimo del bilancio pubblico della Francia) ricava finanziamenti ingenti, salvo poi non riuscire a spendere le risorse disponibili.

A questo si aggiunge che, proprio in autunno, il Parlamento italiano sarà chiamato a pronunciarsi sulla ratifica del "famigerato" Meccanismo europeo di stabilità" (MES), con un ritardo di mesi che non può che irritare tutti gli altri partner dell'eurozona.

Un clima economico e politico che metterà a dura prova l'Italia.



Voci dall'Europa e dal mondo

A cura di CISL Lombardia

Discorso sullo stato dell'Unione: la CES scrive a von der Leyen



In una lettera aperta pubblicata sul proprio sito il 30 agosto scorso, la Confederazione europea dei Sindacati (CES) chiede alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen di affrontare il tema della «crescente emergenza di giustizia sociale» nel Discorso sullo Stato dell'Unione (SOTEU – State of the Union).

In particolare, la CES sottolinea che i lavoratori hanno visto «crollare il proprio potere d'acquisto» proprio nel momento in cui i profitti e i dividendi delle aziende sono «esplosi».

Secondo dati recentemente pubblicati, profitti e dividendi sono aumentati del 10% nel secondo trimestre 2023, in linea con il dato su base annua del 2022 (+14%).

I salari medi sono cresciuti del 4% lo scorso anno a fronte di un aumento dell'inflazione del 10% guidato dall'aumento dei profitti delle grandi aziende.

La CES chiede quindi alla presidente Von der Leyen di assumere nel discorso sullo Stato dell'Unione, i seguenti impegni:

Sostegno alla contrattazione collettiva come via maestra per ristabilire l'equilibrio tra lavoratori e consigli di amministrazione.

Introduzione di **norme e prassi** che garantiscano che i fondi pubblici possano essere assegnati solo alle aziende che rispettano i diritti dei lavoratori e utilizzano le norme della contrattazione collettiva per definire salari e condizioni di lavoro: da una stima CES almeno un miliardo di euro di fondi UE hanno finanziato nell'ultimo decennio imprese che hanno violato i diritti dei lavoratori.

Aumento degli investimenti e rafforzamento delle garanzie dell'uso dei fondi UE nell'interesse pubblico generale. Su questo tema, la CES sottolinea l'importanza delle condizionalità sociali (ad esempio l'assunzione di impegni nell'ambito del Green Deal europeo e la creazione di posti di lavoro di qualità) nell'utilizzo dei fondi UE e ricorda come l'Unione europea sia ben lontana dagli obiettivi dell'Inflation Reduction Act statunitense.

Rifiuto del ritorno all'austerità e modifica delle nuove regole di governance economica (in vigore da gennaio 2024). L'obiettivo deve essere quello di facilitare gli investimenti in servizi pubblici, nella creazione di posti di lavoro di qualità e nella giusta transizione verso un'economia verde.

Le regole attuali, secondo la CES, richiederebbero agli Stati membri tagli ai bilanci pubblici per 45 miliardi nel solo 2024.

«La CES – scrive nel testo della lettera la Segretaria generale Esther Lynch – crede che sia tempo di riequilibrare l'economia europea mettendo al primo posto le persone e il pianeta e mettendo fine agli attacchi contro il sindacato».

Secondo Lynch, «lo status quo non funziona» ed è necessario un cambiamento perché i lavoratori non ricevono trattamenti e salari corretti ma si trovano ad affrontare una grave crisi del costo della vita.

A fronte dell'«emergenza di giustizia sociale in Europa» è necessaria una «risposta forte basata sul modello sociale europeo».

Il tema deve essere centrale nel prossimo «Discorso sullo Stato dell'Unione» per «difendere e rafforzare la democrazia in vista delle elezioni europee».

30 Agosto 2023 | **SINDACATO EUROPA** | [per approfondire](#)

CSI soddisfatta per la prima giornata mondiale della cura



La Confederazione Sindacale Internazionale (CSI) accoglie con favore l'adozione di una Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in cui viene proclamata per il 29 ottobre la «Giornata internazionale della cura e dell'assistenza». Tale proclamazione sancisce una importante vittoria della mobilitazione mondiale lanciata dal sindacato quattro anni fa per ottenere investimenti a favore dell'economia della cura.

La Giornata Internazionale, proclamata dalle Nazioni Unite, mira a far conoscere l'importanza dell'economia della cura e a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla

necessità di investire sui servizi alla persona creando un sistema resiliente e inclusivo.

Tale proclamazione tiene conto delle principali rivendicazioni del movimento sindacale, soprattutto in tema di creazione di posti di lavoro di qualità nel settore, di aumento delle retribuzioni e di aumento della rappresentanza dei prestatori di cura.

La celebrazione della Giornata Internazionale dovrà tuttavia consentire di fare di più, riconoscendo esplicitamente i sindacati come interlocutori qualificati e parti interessate, nonché promuovendo il dialogo sociale e le norme contenute negli atti dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL – ILO) relative all'economia della cura. I sindacati, comunque, continueranno a collaborare con le Agenzie ONU che dovranno farsi carico della promozione di questa Giornata Internazionale per conseguire gli obiettivi.

Il Segretario generale ad interim della CSI Luc Triangle ha dichiarato che la proclamazione della Giornata Internazionale della cura e dell'assistenza «testimonia il lavoro realizzato dagli addetti all'assistenza e dai sindacati per promuovere i programmi in materia di cure».

«Si tratta di un progresso importante per i lavoratori – in maggioranza donne – per i beneficiari delle cure e per tutta la società. I sindacati continueranno a realizzare campagne a favore dell'aumento degli investimenti, di salari dignitosi e di un dialogo sociale vero e costruttivo».

In occasione della prima Giornata Internazionale della cura e dell'assistenza la CSI e le organizzazioni affiliate promuoveranno le priorità in materia di cura enunciate nella dichiarazione del Congresso e nel Documento finale della Conferenza mondiale delle donne, chiedendo ai governi di impegnarsi nel dialogo sociale a favore di investimenti pubblici sufficienti per un'economia della cura resiliente ed inclusiva.

In particolare, la CSI chiede: Il riconoscimento, la riduzione e la redistribuzione del lavoro di cura non remunerato, la creazione di lavoro di qualità nel settore dell'economia della cura, l'adeguata rappresentazione della voce dei lavoratori del settore nei processi di dialogo sociale

Inoltre, il movimento sindacale continuerà ad impegnarsi a favore della regolamentazione del settore, affinché l'accesso a servizi di qualità per quel che riguarda la salute e l'educazione sia veramente universale e si ponga fine da un lato alla discriminazione in tema di accesso al lavoro e diritto alla conciliazione, di cui sono vittima spesso le donne, dall'altro al lavoro informale che, oltre a non garantire standard e retribuzioni di qualità, espone le donne al rischio di segregazione professionale, molestia e violenza sul luogo di lavoro.

La CSI chiederà, infine l'adozione di politiche relative ai congedi nell'economia della cura e di politiche del mercato del lavoro inclusive e

che contemplino una forte attenzione alla dimensione di genere.

25 Luglio 2023 | **SINDACATO MONDO** | [per approfondire](#)

Giornata contro il totalitarismo: dichiarazione UE



In occasione della Giornata europea della memoria per le vittime di tutti i regimi totalitari e autoritari, che si è celebrata il 23 agosto scorso, i commissari Věra Jourová (Valori e trasparenza) e Didier Reynders (Giustizia) hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui ricordano la firma del patto Molotov- Ribbentrop come l'atto che «apri uno dei capitoli più oscuri della storia europea» e rendono omaggio alle innumerevoli vittime dei regimi totalitari e autoritari, riaffermando che «la loro memoria non è dimenticata» e rinnovando «l'impegno europeo a fare tutto ciò che è in nostro potere affinché tali tragedie non si ripetano».

Nella dichiarazione congiunta, i commissari ricordano il «ritorno dell'orrore della guerra sul nostro continente» citando

esplicitamente l'invasione russa dell'Ucraina e le «distorsioni della storia» di cui si rende autore il leader russo Vladimir Putin con l'intento di «avvelenare le nostre democrazie attraverso una disinformazione dannosa e fraudolenta».

«Continueremo – affermano Jourová e Reynders - il nostro lavoro per promuovere la memoria, riferire e ricostruire fatti storici reali per contrastare le distorsioni, ovunque ve ne siano».

Jourová e Reynders hanno inoltre confermato «per tutto il tempo necessario» il sostegno UE all'Ucraina che sta lottando per la pace e la democrazia perché, ribadiscono, «questa guerra riguarda la difesa delle nostre democrazie». «La nostra libertà e quella dell'Ucraina non sono negoziabili» si legge ancora nella dichiarazione congiunta.

I due commissari chiudono la loro dichiarazione congiunta con un invito a fare in modo che «questa giornata ci ricordi costantemente la nostra responsabilità nel sostenere la pace, la democrazia e tutti i valori su cui è stata fondata l'Unione europea».

L'orrore, la morte e la distruzione portate sul suolo europeo dalla guerra in Ucraina possono essere superate facendo leva sulla storia e sulla speranza che essa può dare: «dopo la seconda guerra mondiale abbiamo costruito un'Europa pacifica e democratica, portando forti istituzioni democratiche in Paesi che per molto tempo hanno vissuto sotto il giogo soffocante dell'autoritarismo».

I commissari sottolineano in conclusione che «L'Europa della pace e della democrazia è stata capace di superare il nazionalismo, la paura, la guerra e l'oppressione e di essere l'Europa dei cittadini liberi ed uguali, in Stati che garantiscono i diritti fondamentali».

23 Agosto 2023 | ISTITUZIONI UE | [per approfondire](#)



Prospettive Europee

A cura di CISL Lombardia

Revisione direttiva CAE: seconda fase di consultazione

La Commissione europea ha lanciato il 26 luglio scorso la seconda fase della consultazione dei partner sociali su un'eventuale revisione della direttiva sui Comitati Aziendali europei (CAE). Tale fase segue quella precedente a cui avevano preso parte 11 partner sociali su scala europea.

L'esame delle risposte pervenute ha persuaso la Commissione europea della necessità di adottare nuove misure per migliorare la direttiva CAE; la nuova fase della consultazione, dunque, è finalizzata a

raccogliere contributi di contenuto sulle possibili modifiche della direttiva.



La procedura di consultazione avviata dalla Commissione europea deriva da una esplicita richiesta dei partner sociali, oggetto di una Risoluzione adottata dal Parlamento europeo nel febbraio 2023.

Dalle analisi sulla direttiva attuale, svolte dalla Commissione europea nel 2018, emerge che i Comitati Aziendali Europei (CAE) sono organismi flessibili e adattabili ai

diversi contesti nazionali e restano fondamentali per comprendere le sfide a cui sono chiamate le grandi imprese, garantendo al contempo la partecipazione dei lavoratori ai processi decisionali.

Emergono, però, alcune importanti lacune in tema di procedura di consultazione o di disponibilità di mezzi e strumenti per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori.

Le modifiche della direttiva richieste attengono, quindi, al rafforzamento dei CAE, all'aumento del loro numero e a un funzionamento più efficiente.

La nuova direttiva dovrebbe garantire:

assenza di differenze ingiustificate nei diritti di informazione e consultazione esigibili a livello nazionale: va quindi superato l'attuale sistema di eccezioni di cui beneficiano alcune imprese;

aumento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi di attivazione dei CAE (razionalizzazione dei processi, riduzione dei ritardi nel dare risposta ai lavoratori, eliminazione del rischio di insufficienza di risorse);

possibilità di **effettivo coinvolgimento** dei CAE nei processi di informazione e consultazione con risorse sufficienti per un funzionamento regolare e costante;

maggior **efficacia di applicazione** della direttiva da parte degli Stati membri grazie ad un apparato sanzionatorio efficaci, dissuasivo e ispirato al principio di proporzionalità, nonché alla possibilità di

accesso alla giustizia per i lavoratori e per i CAE.

La seconda fase della consultazione sarà aperta fino al 4 ottobre 2023.

26 Luglio 2023 | **INFORMAZIONE SOCIALE** | [per approfondire](#)

In aumento l'occupazione nel settore culturale



Secondo i dati resi noti il 24 agosto scorso da Eurostat, gli occupati nel settore culturale tra il 2021 e il 2022 sono aumentati del 4,5% passando da 7.4 a 7.7 milioni di unità.

Sono 19 gli Stati UE in cui gli addetti impiegati nel settore culturale sono aumentati e 8 quelli che hanno fatto registrare un calo. Gli aumenti più significativi si registrano a Cipro (+21,5%), in Lussemburgo (+14,5%), in Irlanda (+14%), in Svezia (+11,9%) e nei Paesi Bassi (+10,5%).

In calo, invece, gli occupati del settore in Bulgaria, Repubblica Ceca, Croazia, Estonia e Lettonia, con tassi percentuali di riduzione tra il 7,7% e il 2,5%.

Eurostat ha rilevato anche i tassi annui di variazione dell'occupazione del settore sottolineando come emergano profili diversi a livello nazionale. Il caso più interessante è quello di Cipro che è passato da un tasso annuo negativo nel 2019 – 2020 (-5,7%) alla forte crescita del 2021 – 2022 (+21,5%). Andamenti simili: prima di decrescita e poi di forte crescita si sono registrati anche il Lussemburgo (dal -15% del primo biennio al +14% del secondo) e in Irlanda (da -3% a +14%).

Anche l'Italia segue questa tendenza, facendo registrare un -6% nel 2019-2020, un -4% nel 2020 – 2021 e un +8% nel 2021 – 2022

Soltanto Francia, Lituania e Portogallo hanno fatto registrare tassi positivi di crescita nel settore culturale sia tra il 2019 e il 2020, sia tra il 2021 e il 2022.

Altri dati interessanti segnalati da Eurostat attengono alla forte partecipazione delle donne in questo settore occupazionale e ai livelli minimi di divario retributivo di genere, rispetto al dato generale.

Il numero di donne impiegate nel settore è in costante aumento dal 2013 e nel 2022 il divario retributivo di genere si è contenuto in 1,6 punti percentuali.

24 Agosto 2023 | **INFORMAZIONE SOCIALE** | [per approfondire](#)

Orizzonte Europa: un bilancio delle missioni UE



La Commissione europea ha adottato, il 19 luglio, una Comunicazione sulle missioni dell'UE nell'ambito di "Orizzonte Europa". Tali missioni costituiscono un modo innovativo per fornire soluzioni concrete ad alcune delle sfide dell'UE. Sono uno sforzo coordinato della Commissione per mettere in comune le risorse necessarie in termini di programmi di finanziamento, politiche e normative.

Le missioni all'attivo sono attualmente cinque: una sull'adattamento ai cambiamenti climatici, una contro il cancro, una per la trasformazione dei centri urbani in "città intelligenti" (Smart Cities), una sulla protezione dell'acqua e una per la tutela del suolo.

Le missioni, secondo la Comunicazione della Commissione hanno tutte riscosso importanti successi. La Comunicazione fornisce infatti una valutazione dei progressi compiuti dalle missioni nei due anni di attività, come richiesto dal Parlamento europeo. La relazione mette in evidenza i

principali risultati delle attuali cinque missioni, proponendo una serie di azioni per migliorarne l'efficacia alla luce delle sfide incontrate. In particolare, la Commissione si impegna ad intensificare le discussioni con gli attori politici, coinvolgere maggiormente il settore privato e migliorare la strategia comunicativa.

La Comunicazione propone anche di aumentare la spesa per le missioni dell'UE, che arriverà ad oltre 3 miliardi di euro nel triennio 2024-2027. Inoltre, alle 5 missioni già attive da oltre due anni, si aggiungerà una nuova missione dell'UE, sul nuovo Bauhaus Europeo.

16 Luglio 2023 | RICERCA E INNOVAZIONE | [per approfondire](#)

Eurobarometro sulla transizione climatica



Gli eventi climatici dell'estate 2023 hanno reso empiricamente evidente che la crisi climatica è in atto, e riguarda tutti. A suffragare l'universalità del fenomeno e la sua diffusa percezione arriva uno "Speciale Eurobarometro" dedicato al cambiamento climatico.

I dati sono stati rilevati nel maggio 2023 e resi noti nello scorso luglio

I cambiamenti climatici sono percepiti dalla maggioranza dei cittadini europei come una «minaccia vicina alla vita quotidiana»; oltre un terzo degli europei si sente personalmente esposto ai rischi e alle minacce ambientali.

Secondo i dati contenuti nello Speciale recentemente pubblicato, in linea con quanto era emerso nell'"Eurobarometro Standard" della scorsa primavera, il 93% dei cittadini europei ritiene che i cambiamenti climatici rappresentino un grave problema su scala mondiale e più della metà di essi afferma che la transizione verso un'economia sostenibile andrebbe accelerata anche per fronteggiare in maniera efficiente ed economicamente sostenibile gli aumenti dei prezzi dell'energia.

Ancora, più del 70% del campione dello "Speciale Eurobarometro" condivide le affermazioni che definiscono i costi dei danni causati dai cambiamenti climatici superiori agli investimenti, in sé promotori di innovazione, che sarebbero necessari per la transizione verde.

Quasi nove europei su dieci concordano sulla necessità di ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra, compensando, allo stesso tempo, quelle residue, per far sì che l'UE raggiunga la neutralità climatica entro il 2050. Tale obiettivo può essere conseguito migliorando l'efficienza energetica e incentivando l'utilizzo di fonti rinnovabili. Sette intervistati su dieci credono, inoltre,

che ridurre le importazioni di combustibili fossili possa aumentare la sicurezza energetica e avvantaggiare economicamente l'UE, soprattutto alla luce di quanto avvenuto con la guerra in Ucraina.

La grande maggioranza dei cittadini dell'UE (93%) sostiene di impegnarsi individualmente in favore del clima, ma ritiene anche che sia necessario un intervento istituzionale dell'UE e dei governi nazionali, ritenuti attori-chiave dal 56% degli intervistati, senza dimenticare la necessità di assunzione di responsabilità da parte delle imprese di cui parla esplicitamente il 53% degli intervistati.

26 Luglio 2023 | **CLIMA ENERGIA E AMBIENTE** | [per approfondire](#)

Transizione verde: nuovo regolamento UE sulle batterie



Il 17 agosto scorso è entrato in vigore un nuovo regolamento UE sulle batterie, finalizzato a fare in modo che i nuovi dispositivi prodotti e utilizzati nell'UE abbiano una ridotta impronta di carbonio e

utilizzino sostanze nocive ai livelli minimi indispensabili.

Il regolamento mira, inoltre a fare in modo che nella produzione delle nuove batterie si utilizzino poche materie prime e che ne siano massimizzati raccolta, utilizzo e riciclo in tutta l'UE.

A partire dal 2025 saranno attuate misure per migliorare le prestazioni e ridurre l'impronta di carbonio delle batterie utilizzate per i veicoli elettrici, per i mezzi di trasporto leggeri e per usi industriali. Le batterie immesse sul mercato dell'UE potranno contenere solo una quantità limitata delle sostanze nocive ritenute necessarie.

Obiettivi in materia di efficienza di riciclaggio, recupero dei materiali e contenuto riciclato saranno introdotti gradualmente a partire dal 2025. Tutti i rifiuti di batterie raccolti dovranno essere riciclati e dovranno essere raggiunti livelli elevati di recupero, in particolare per le cosiddette "materie prime critiche" (cobalto, litio e nichel).

A partire dal 2027 i consumatori potranno rimuovere e sostituire le batterie portatili in qualsiasi momento del ciclo di vita dei loro prodotti elettronici. Per aiutare i consumatori, un codice QR darà accesso a un passaporto digitale con informazioni dettagliate su ciascuna batteria.

Inoltre, grazie alle prescrizioni relative al dovere di diligenza previste dalla nuova legge, le imprese devono garantire che l'approvvigionamento di litio, cobalto, nichel

e grafite naturale contenuti nelle loro batterie non abbia un impatto ambientale o sociale negativo.

17 Agosto 2023 | **CLIMA ENERGIA E AMBIENTE** | [per approfondire](#)



Immigrazione e cittadinanza

A cura di ANOLF Lombardia

Forum europeo sulle migrazioni: edizione 2023



"Migranti in Europa oggi: esigenze specifiche, competenze e comunicazione per una maggiore inclusione" è il titolo dell'evento 2023 del Forum Europeo sulla Migrazione, una piattaforma consolidata per il dialogo tra la società civile e le istituzioni europee sulle questioni riguardanti la migrazione, l'asilo e l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi.

La Commissione europea e il Comitato economico e sociale europeo hanno lanciato un invito aperto alle organizzazioni della

società civile interessate a partecipare all'ottavo Forum europeo sulle migrazioni, che si terrà a Bruxelles dal 4 al 5 dicembre 2023.

Lo scopo è quello di individuare le organizzazioni che lavorano sul tema delle migrazioni e le cui competenze possono apportare un valore aggiunto al dibattito europeo.

Le organizzazioni partecipanti saranno selezionate in base alla rilevanza delle loro attività e competenze rispetto al tema dell'incontro e la procedura di selezione garantirà una rappresentanza geografica equilibrata tra i partecipanti e una diversità di settori di competenza, attività e tipi di organizzazione.

La selezione prevede massimo 120 organizzazioni e l'invito si chiuderà il 14 settembre 2023.

31 Agosto 2023 | **EUROPA E MIGRAZIONI** | [per approfondire](#)

Richiedenti asilo: dati Eurostat



Secondo quanto si legge in una pubblicazione Eurostat dell'agosto 2023, nel maggio 2023, 80.375 cittadini di Paesi terzi hanno presentato per la prima volta domanda di protezione internazionale nei Paesi dell'UE. Il dato è in forte aumento rispetto a quello rilevato nel maggio 2022 (63.455), con un aumento del 27%.

La maggior parte delle domande presentate per la prima volta nel maggio 2023 provengono da cittadini siriani (12.110 domande) e afgiani (7.210). Questi primi gruppi sono seguiti, per numero di domande presentate, da cittadini venezuelani (7.015) e colombiani (6.745).

Sono invece in calo le domande presentate da cittadini ucraini che dopo essere passate dalle 2.100 del febbraio 2022 alle 12.185 del marzo dello stesso anno sono state 945 nel maggio 2023: il calo si spiega con l'accesso alla protezione temporanea per i cittadini provenienti dall'Ucraina.

Le domande presentate da cittadini russi nel maggio 2023 sono state 1.435: dato che fa

della Russia il quattordicesimo Paese d'origine dei richiedenti asilo per numero di domande presentate.

I Paesi che hanno ricevuto più domande di asilo sono stati: Germania (23.235 domande), Spagna (17.405), Italia (11.045) e Francia (10.850). Va ricordato che la domanda deve essere presentata nel primo Paese di arrivo.

Eurostat rileva anche il dato relativo al tasso di domande presentate (prime domande) per milione di abitanti.

Il tasso calcolato a livello UE è di 179 domande per milione di abitanti, con forti differenze a livello di singolo Stato membro: dalle 1.092 domande per milione di abitanti di Cipro alle 0,2 domande per milione di abitanti dell'Ungheria.

Tra gli 80.000 richiedenti asilo vi sono anche oltre 3.000 minori stranieri non accompagnati provenienti in maggioranza da Afghanistan (985) e Siria (870).

I minori stranieri non accompagnati hanno chiesto asilo prevalentemente in Germania (1.200), Paesi Bassi (410) e Austria (405).

10 Agosto 2023 | **RICHIEDENTI ASILO** [per approfondire](#)

Raccontare le migrazioni: nuova guida per i giornalisti

La Federazione europea dei giornalisti (EFJ) ha pubblicato una nuova guida intitolata

“Come coprire le migrazioni in modo etico e pertinente”, scritta dalla giornalista e saggista belga Anne-Marie Impe nell’ambito del progetto europeo Nouvelles Perspectives.

Rivolta ai professionisti dei media che trattano il tema della migrazione, la Guida è divisa in tre parti:



1) Osservare i principi fondamentali della professione, basati sulla Carta etica globale dei giornalisti e sui cinque pilastri dell’etica professionale. Questo capitolo presenta anche 22 consigli per intervistare persone vulnerabili, come donne migranti vittime di violenza, madri il cui figlio è morto in mare o bambini migranti.

2) Analizzare gli abusi e le mancanze dei media e promuovere l’adozione di buone pratiche in questo settore. Tra queste, evitare il sensazionalismo, evidenziare la complessità dei problemi e dare voce a tutte le persone coinvolte.

3) Sviluppare una conoscenza approfondita della migrazione, con definizioni di termini e alcune figure chiave, senza dimenticare le cause e le conseguenze del fenomeno.

«I media contribuiscono a plasmare la percezione che le persone hanno della migrazione. È quindi essenziale che i giornalisti evitino di rafforzare le paure e i pregiudizi sui migranti, e in particolare che bandiscano dal loro vocabolario le parole orde, invasione, ondata o tsunami per descrivere il fenomeno», spiega Anne-Marie Impe.

La Guida è il risultato di diversi cicli di formazione ed eventi organizzati nell’ambito del progetto Nouvelles Perspectives dalle associazioni partner, tra cui Cospe, Federazione europea dei giornalisti, Village Pilote, Associazione Carta di Roma, Associazione G2 Senegal Valdera, con la partecipazione dell’autrice Anne-Marie Impe. Attraverso la formazione dei giornalisti, le coproduzioni mediatiche e le campagne, Nouvelles Perspectives mira a diffondere una migliore comprensione delle cause e dei meccanismi della migrazione e delle narrazioni e contro-narrazioni a cui essa dà luogo.

Avviato nel marzo 2022, il progetto si è concluso nel maggio 2023 e ha ricevuto il cofinanziamento del Fondo per l’asilo, la migrazione e l’integrazione (AMIF) dell’Unione europea.

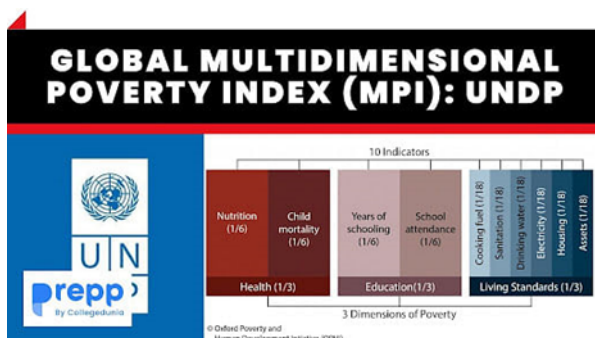
31 Agosto 2023 | **MIGRAZIONI** [per approfondire](#)



Cooperazione allo sviluppo

A cura di ISCOS Lombardia

Indice multidimensionale di povertà



Il Rapporto sull'indice multidimensionale di povertà è stato pubblicato nello scorso luglio dal Programma di sviluppo delle Nazioni unite (UNDP) e dalla Oxford poverty & human development initiative.

Dai dati in esso contenuti emerge che negli ultimi 15 anni, sono stati almeno 25 i Paesi che sono riusciti a ridurre drasticamente il numero di persone povere, in congruenza con l'obiettivo 1.2 dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

L'indice utilizzato dagli Autori del Rapporto per giungere a questa conclusione è l'Mpi (Multidimensional poverty Index) esaminato su una serie storica di quindici anni (fino al 2021/2022) in 81 Paesi.

Sono 25 i Paesi del mondo che sono riusciti a dimezzare il loro indice di povertà multidimensionale nell'arco degli ultimi 15 anni.

Risultati significativi (ovvero una diminuzione di almeno la metà del valore dell'indice di povertà multidimensionale) nella lotta contro la povertà sono stati raggiunti in un lasso di tempo che andava dai quattro anni, come nel caso della Cina, ai 12 anni come, per esempio, è avvenuto in Gabon.

L'MPI è stato costruito per misurare il livello di povertà di una famiglia o di una popolazione di riferimento sulla base del concetto di deprivazione e viene elaborato a partire da tre dimensioni fondamentali: la salute, l'educazione e gli standard di vita.

Ad ogni dimensione vengono associati alcuni indicatori: per la salute gli indicatori di riferimento sono il livello e la qualità della nutrizione e il tasso di mortalità infantile; per quanto riguarda l'istruzione, gli indicatori sono il numero di anni di istruzione obbligatoria e i livelli di scolarizzazione; infine alla dimensione degli standard di vita corrisponde il set più vasto di indicatori (accesso alla casa, all'elettricità, all'acqua

potabile, ma anche salubrità degli ambienti di vita e possibilità di risparmio).

Il grado di deprivazione di una famiglia, e/o di uno dei membri che la compongono, è misurato a partire dalla presenza di uno dei dieci indicatori elaborati: una famiglia vive una condizione di deprivazione se almeno uno degli indicatori è al di sotto della soglia di sufficienza: ad esempio, se un bambino è morto nei cinque anni precedenti, oppure se un qualsiasi membro è sottopeso a causa di una cattiva alimentazione, o se un minore in età scolare non frequenta un istituto di istruzione.

Secondo il Rapporto, nel mondo all'incirca cinque persone in condizione di povertà su sei vivono in Africa sub-sahariana (534 milioni di individui) o nel Sud dell'Asia (389 milioni).

Gli Autori del Rapporto sottolineano che La vita in condizioni di povertà è la somma di varie deprivazioni che agiscono simultaneamente: ad esempio, oltre la metà delle persone in condizione di povertà nel mondo vivono contemporaneamente problemi di accesso al cibo, all'energia elettrica e all'istruzione.

In questa prospettiva diventa prioritario l'intervento dei governi sull'insieme delle deprivazioni con «politiche ad alto impatto, efficienti e basate su dati concreti per la riduzione della povertà».

01 Agosto 2023 | **AGENDA 2030** | [per approfondire](#)

Cooperazione allo sviluppo e sistemi di istruzione



La Commissione europea ha selezionato il 3 agosto scorso 159 progetti da finanziare nell'ambito delle attività di Capacity building per l'istruzione superiore, con l'obiettivo di modernizzare e migliorare i sistemi di istruzione dei Paesi terzi.

Tutti i progetti perseguono obiettivi generali di sostegno alla cooperazione internazionale in tema di istruzione superiore, di miglioramento dei sistemi educativi e di rafforzamento della crescita e della prosperità su scala mondiale.

Grazie ai progetti selezionati quest'anno, 2.500 stakeholders afferenti al settore dell'istruzione superiore, provenienti da 130 Paesi (Stati UE e Stati terzi) lavoreranno insieme per modernizzare l'istruzione superiore.

Il budget complessivo 2023 di circa 115,3 milioni di euro sarà utilizzato per interventi volti a professionalizzare l'insegnamento della matematica nei Paesi dell'Africa centrale e a migliorare l'equità e l'universalità di accesso dei sistemi di istruzione superiore in America latina, nonché ad attivare percorsi

di istruzione superiore sulla blue economy nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo e sull'educazione alla salute nel sud est asiatico.

Altri progetti saranno focalizzati sull'imprenditorialità femminile (Asia Centrale), sull'educazione digitale (Balcini occidentali), sul potenziamento degli uffici relazioni internazionali (Medioriente), su cibo, scienza dell'alimentazione e resilienza (Africa occidentale).

Nel 2023 la Commissione europea ha inoltre stanziato 5 milioni di euro di budget supplementare per l'Ucraina nell'ambito di un progetto di vasta scala di durata quadriennale (Digi-Uni) per il potenziamento degli ambienti digitali nel sistema ucraino di istruzione superiore.

Il progetto prevede lo sviluppo di una piattaforma digitale di alto livello di cui beneficeranno in particolare gli studenti che hanno dovuto fuggire dal Paese o quelli che sono oggi "sfollati interni".

La piattaforma garantirà la continuità didattica per gli studenti iscritti ad atenei ucraini che potranno fruire di lezioni nella loro lingua madre, coerenti con i curricula e con i percorsi formativi ucraini e potranno acquisire competenze specifiche in tema di apprendimento e insegnamento on-line.

Il progetto, coordinato dall'Università Nazionale di Kiev Taras Shevchenko, coinvolgerà le università di sei Stati UE (Belgio, Repubblica Ceca, Francia, Germania, Polonia e Spagna) e quindici altri partner

ucraini, tra cui nove università nazionali, il ministero dell'Educazione e quello della Transizione digitale, l'Agenzia nazionale per la qualità dell'istruzione superiore e tre associazioni in rappresentanza degli studenti e del settore ICT.

Infine, nell'ambito del partenariato orientale della politica di vicinato dell'UE, altri 19 progetti di Capacity building coinvolgeranno le università ucraine e altri soggetti istituzionali.

Tutti i progetti finanziati con queste risorse saranno avviati entro l'anno 2023.

03 Agosto 2023 | **COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO** | [per approfondire](#)

Cooperazione allo sviluppo e uguaglianza di genere

2023

LA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO
PER L'UGUAGLIANZA DI GENERE

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ - ANNO 2022

È stata pubblicata la relazione "La Cooperazione Italiana allo Sviluppo per l'uguaglianza di genere", redatta per il terzo anno consecutivo dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), in raccordo con il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI).

Nel 2022 hanno beneficiato di fondi della cooperazione italiana sia donne in prima linea

come, ad esempio, Mary Akrami, Direttrice esecutiva dell’Afghan Women’s Network (AWN), impegnata nella costruzione della pace nel suo Paese da una prospettiva di genere, sia le tante donne “invisibili” in fuga dalle violenze determinate dai conflitti o da altre forme di sopraffazione di genere.

Dalla relazione emerge che il novero dei Paesi teatro dei progetti AICS è molto ampio (Afghanistan, Bangladesh, Siria, Etiopia, Kenya, Libia, Sierra Leone, Sud Sudan e Sudan, Colombia) e che l’approccio è quasi sempre quello di sostenere le organizzazioni della società civile dei Paesi terzi per la creazione di luoghi che offrono un’ampia

gamma di servizi (salute, supporto psicosociale, servizi legali e di polizia) alle vittime alla violenza di genere.

Infine, altro pilastro metodologico degli interventi AICS è quello della creazione di strumenti e competenze: si va dalla pubblicazione del “Glossario di genere”, all’investimento in formazione, sensibilizzazione e valorizzazione dei risultati realizzato con le diverse iniziative che si sono svolte presso le sedi estere dell’Agenzia.

01 Agosto 2023 | **SVILUPPO SOSTENIBILE** | [per approfondire](#)

Progetti



GOALS: Iscos Lombardia partner per l’inclusione

È iniziato nel giugno 2023 il progetto Goals – Generare Opportunità Inclusive Attraverso lo Sport” che ha come obiettivo la creazione di spazi di incontro e di inclusione per minori e adulti stranieri nel quartiere milanese di Quarto Oggiaro, creando un ambiente attento alle esigenze specifiche, culturali, economiche e sociali, che caratterizzano la comunità.

Il progetto intende promuovere attraverso l’esperienza sportiva, la **cultura del rispetto**, esaltando il valore della differenza e incoraggiando la comprensione del senso positivo del rispetto delle regole.

Il partenariato di progetto coordinato da Acsi Lombardia e di cui fanno parte Iscos Lombardia, Vill@aperta Quarto Oggiaro e Quartogas, Vivibile, offrirà ai ragazzi del quartiere l’opportunità di praticare sport, socializzare e confrontarsi con i propri parim valorizzando lo sport come veicolo di salute e di stili di vita sani.

Il progetto prevede anche incontri di sensibilizzazione della cittadinanza e iniziative di promozione dell’inclusione e della convivenza interculturale. Uno dei risultati attesi è la formazione di 6 giovani *peer tutors* che affiancheranno i ragazzi nelle loro attività, e acquisiranno competenze che potranno sfruttare anche al di fuori di questa iniziativa.

Goals è un progetto finanziato dal fondo Sport e Salute del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e si realizza con la collaborazione di diverse associazioni del territorio che hanno il comune

obiettivo di ridurre le disuguaglianze di status e di genere ancora molto accentuate nella pratica sportiva.

Iscos Lombardia lavorerà alle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza con particolare attenzione ai temi dell'inclusione e della convivenza interculturale

Le Associazioni Sportive partner del progetto offriranno corsi gratuiti di avvicinamento alla pratica sportiva per i giovani provenienti da famiglie in difficoltà.

ACSI Lombardia metterà a disposizione la sua esperienza in ambito sportivo negli eventi di formazione sul tema previsti nel progetto. Al partenariato partecipano anche diverse associazioni di quartiere che riuniscono la cittadinanza nei loro spazi, così che le azioni raggiungano quanti più beneficiari possibile.

Nei prossimi mesi Iscos Lombardia organizzerà cinque giornate di scambio interculturale aperte alla comunità, uno spazio di dialogo, incontro, informazione e approfondimento, attraverso diversi mezzi: dal libro, al fumetto passando per la fotografia. Ogni giornata sarà un momento formativo a sé stante, i partecipanti potranno scegliere di frequentare l'intero percorso o solo le giornate il cui tema incontra il loro interesse.

Bacheca

04 settembre – 12 ottobre 2023



Labour Film Festival

Si tiene anche quest'anno la ormai tradizionale rassegna che fa incontrare il cinema e il mondo del lavoro, giunta alla sua diciannovesima edizione.

Temi dell'edizione 2023: lavoro minorile e dispersione scolastica in Italia - lavoro e cambiamenti climatici nel sud del mondo - la nuova era del "dopo lavoro" - le eccellenze italiane nel mondo del lavoro all'estero

Sede alle proiezioni: Cinema Rondinella - via Matteotti 425, Sesto San Giovanni.



Per maggiori informazioni

[Intervista a Marta Valota](#) | [Programma della manifestazione](#)

Redazione:

Marina Marchisio, Miriam Ferrari, Luca Lombi, Marta Valota, Luis Lageder, Fiorella Morelli

Con il contributo di

FNP – Lombardia



In collaborazione con

Associazione per l'incontro delle culture in Europa (APICE)

